

FONDAZIONE  
PERUGIA



Bando intersettoriale  
**Allenamento e sostegno  
alla vita indipendente**

**Regolamento di partecipazione**

Candidature entro il 06.07.2026



# 1 PREMESSA

Fondazione Perugia pubblica il bando di erogazione n. 4 del 2026 nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza e nel settore Salute pubblica, Medicina preventiva e Riabilitativa, in linea con gli indirizzi strategici e gli obiettivi specifici dei settori di intervento indicati nel Documento Programmatico Triennale 2026-2028.

Nel definire le linee strategiche di intervento, la Fondazione ha tenuto conto dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Il presente bando persegue, in particolare, i seguenti obiettivi: "Salute e benessere" – "Lavoro dignitoso e crescita economica" – "Ridurre le disuguaglianze" – "Città e Comunità sostenibili".

In aggiunta, si richiama la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.



Con il presente bando, Fondazione Perugia introduce una tipologia di intervento intersettoriale, con l'obiettivo di sostenere progetti pluriennali di particolare rilevanza, che integrino competenze e strumenti delle diverse aree filantropiche della Fondazione, promuovendo partecipazione e co-programmazione in un quadro di intervento orientato all'individuazione di soluzioni condivise.

Il bando è stato costruito dentro un processo partecipativo con il territorio, regolato da strumenti di ricerca sociale (focus group e questionari) e analisi desk. I risultati di tale processo, allegati al bando, sono stati recepiti nella scrittura del regolamento.

Fondazione Perugia, attraverso il monitoraggio e la valutazione, individuerà i cambiamenti generati dai progetti selezionati e, sulla base dei risultati e dell'impatto rilevati, valuterà l'eventuale prosecuzione e rafforzamento delle iniziative finanziate, anche attraverso ulteriori programmi di sostegno.

## 1.1 Principi generali e obiettivi del Bando

Fondazione Perugia promuove, attraverso il presente bando, interventi finalizzati a rafforzare le condizioni di autonomia, partecipazione e inclusione sociale delle persone con disabilità e a favorire il mantenimento di una vita autonoma della popolazione anziana in condizioni di fragilità.

Obiettivo del bando è sostenere interventi intersettoriali che siano in grado di valorizzare le risorse e le potenzialità locali, generando valore condiviso e favorendo la costituzione di ecosistemi territoriali sostenibili. Il bando intende, inoltre, promuovere un confronto strutturato tra soggetti pubblici e privati, stimolando la co-progettazione di interventi che, a partire da una lettura comune dei bisogni e delle vocazioni del territorio, contribuiscano a una visione condivisa di futuro e alla realizzazione di progetti con ricadute positive e durature per la comunità.

## 1.2 Risorse a disposizione

Le risorse a disposizione per il presente bando ammontano complessivamente ad **€ 2.000.000,00**.

## 1.3 Allegati

Sono parte integrante del regolamento del bando i seguenti documenti:

- Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali
- Manuale di rendicontazione
- Manuale per la comunicazione
- Sezioni e modelli del formulario ROL (Richieste e Rendicontazione On Line)

## 1.4 Contesto demografico e territoriale

Il territorio di riferimento della Fondazione è caratterizzato da una forte frammentazione insediativa: una quota rilevante della popolazione risiede in piccoli comuni e aree montane difficilmente raggiungibili, con servizi distribuiti in modo disomogeneo. Questa configurazione limita l'accesso alle opportunità sociali, educative e lavorative, incidendo sulle fasce più fragili e vulnerabili.

Il territorio è attraversato da due tendenze demografiche convergenti. Da un lato vi è un progressivo invecchiamento della popolazione, con sempre più nuclei familiari monocomponenti o composti da soli anziani, spesso con figli residenti altrove. Dall'altro si registra un progressivo incremento di persone con disabilità in età adulta e giovanile, per le quali gli attuali esistenti percorsi verso l'autonomia risultano insufficienti rispetto ai bisogni.

Entrambe le tendenze si inseriscono in un sistema di welfare che ha storicamente delegato alla famiglia - e in particolare alle donne - la maggior parte del lavoro di sostegno. Questo modello mostra oggi segni di crisi: diminuiscono i figli disponibili per supporto agli anziani, vi sono difficoltà ad individuare i caregiver familiari e il Terzo Settore fatica a reperire personale qualificato. Ne deriva un sistema di risposte ai bisogni non più adeguato al nuovo orientamento demografico.

## 1.5 Vita indipendente e disabilità

Nel campo della disabilità è stato avviato un percorso di ascolto che ha coinvolto oltre centoventi persone tra ETS, zone sociali, amministrazioni pubbliche, famiglie e persone con disabilità. Dalle consultazioni è emerso che gli ostacoli all'autonomia non dipendono solo dalle condizioni individuali, ma soprattutto da barriere strutturali, culturali e organizzative presenti nel contesto.

Le criticità più ricorrenti riguardano:

- la frammentazione e la discontinuità dell'offerta di servizi;
- la natura spesso temporanea dei progetti, con scadenze a breve termine che interrompono percorsi e indeboliscono le reti di supporto;
- la centralità della famiglia come unico presidio di cura, con il rischio di limitare l'autodeterminazione della persona e sovraccaricare i caregiver;
- la carenza di spazi e competenze specializzate per accompagnare la transizione all'età adulta, soprattutto dopo la scuola;
- le disuguaglianze nell'accesso ai servizi, influenzate dalle risorse sociali, culturali ed economiche delle famiglie e aggravate da una comunicazione insufficiente dell'offerta territoriale;
- le difficoltà di mobilità e le barriere architettoniche, particolarmente nei piccoli comuni, che ostacolano l'inserimento lavorativo e la partecipazione sociale.

Sul piano normativo, il Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62 (d'ora in poi D.lgs. 62/2024), in attuazione della Legge 22 dicembre 2021, n. 227, introduce il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato come strumento cardine per garantire alle persone con disabilità autodeterminazione e piena partecipazione alla vita sociale. L'Umbria è tra le regioni pilota nella sperimentazione di questo nuovo istituto. Infatti, sul piano istituzionale, la Regione Umbria sta elaborando il primo Piano socio-sanitario integrato, che include un focus specifico sulla salute mentale, ed è impegnata nel programma "Umbria per Tutti", volto ad armonizzare le fonti di finanziamento per la disabilità tramite risorse europee.

Il bando si colloca in continuità con questo quadro: non sostituisce gli obblighi previsti per i soggetti pubblici, ma sperimenta modelli complementari di supporto e accompagnamento ai percorsi di vita delle persone con disabilità.

## 1.6 Invecchiamento attivo e fragilità emergenti

Nel campo dell'invecchiamento il percorso di ascolto realizzato con dirigenti e professionisti del sistema socio-sanitario umbro evidenzia una crescente pressione sui servizi, a fronte di risorse sostanzialmente stabili e di un modello assistenziale ritenuto da molti non più adeguato alle trasformazioni in atto.

Le criticità principali riguardano:

- la solitudine e l'isolamento sociale degli anziani, soprattutto di chi vive solo o in coppia nelle aree interne e che, dopo eventi acuti come ricoveri o fratture, manifesta rapidamente bisogni complessi in assenza di reti familiari di prossimità;

- l'assenza di servizi intermedi tra la domiciliarità e la residenzialità, che alimenta l'inappropriatezza nell'uso delle risorse e lascia senza risposta la "fascia grigia" delle persone non bisognose di assistenza continuativa, ma non completamente autosufficienti;
- il sovraccarico dei caregiver familiari, in prevalenza donne tra i 50 e i 60 anni, esposte a carichi assistenziali crescenti e a una gestione frammentata delle informazioni tra servizi;
- la marginalizzazione delle persone con disagio mentale, le cui difficoltà si acquiscono con l'età, penalizzando l'accesso al lavoro, all'autonomia abitativa e alla partecipazione sociale;
- la discontinuità progettuale e dei finanziamenti, che ostacola la costruzione di percorsi di vita stabili e rischia di vanificare i risultati già raggiunti.

La riorganizzazione territoriale in corso - con l'apertura degli ospedali di comunità, l'istituzione dei PUA e il rafforzamento delle UVM - costituisce il riferimento entro cui i progetti sostenuti dalla Fondazione dovranno collocarsi in modo complementare e non sostitutivo.

## 1.7 Elementi critici trasversali

I due ambiti tematici ("Vita indipendente e disabilità" e "Invecchiamento attivo e fragilità emergenti") condividono alcune criticità strutturali: la scarsa integrazione tra servizi sanitari e sociali, tra settore pubblico e Terzo Settore e tra livello regionale e locale. A ciò si aggiunge l'assenza di strategie proattive di intercettazione precoce delle fragilità, che porta il sistema socio-sanitario a intervenire soprattutto in situazioni di crisi conclamate. Infine, la carenza di personale qualificato e la difficoltà nel garantire continuità agli interventi oltre la durata dei singoli finanziamenti, limitano la produzione di cambiamenti stabili e duraturi.

## 2 OBIETTIVI

---

Il bando sostiene progettualità che integrino:

- le caratteristiche della cura con quella della comunità (approccio socio-sanitario integrato): superando la logica prestazionale a favore di approcci fondati sull'empowerment, sulla continuità dei percorsi e sull'attivazione delle reti territoriali esistenti, formali e informali;
- l'orientamento ai risultati: ogni progetto deve identificare almeno un esito misurabile, in riferimento alle strategie proattive di intercettazione precoce della fragilità;
- la sostenibilità degli interventi: i progetti devono prevedere una strategia chiara per garantire la prosecuzione delle azioni avviate o il mantenimento dei loro effetti anche dopo la scadenza del finanziamento.

I progetti dovranno rientrare in uno dei due ambiti di intervento indicati ai capitoli 1.5 e 1.6 ("Vita indipendente e disabilità" e "Invecchiamento attivo e fragilità"), tenendo conto dei seguenti obiettivi specifici:

### Vita indipendente e disabilità

Obiettivi specifici:

- promuovere percorsi personalizzati di accompagnamento alla vita indipendente, fondati sulla co-costruzione del progetto di vita con la persona con disabilità e sulla valorizzazione delle sue capacità e desideri;
- sostenere la sperimentazione di Palestre di Vita, intese come contesti intermedi tra la famiglia e il mondo esterno in cui sviluppare competenze di autonomia nelle dimensioni abitativa, lavorativa, relazionale e affettiva;
- favorire una trasformazione culturale nei territori, che riconosca la disabilità come componente ordinaria della vita comunitaria e promuova ambienti con minori barriere;
- rafforzare il ruolo del Terzo Settore e della comunità locale come co-protagonisti nella costruzione dei progetti di vita, anche attraverso strumenti di supporto tra pari e di flessibilità nella gestione delle risorse;
- contrastare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi e alle opportunità, riducendo le barriere strutturali, burocratiche, culturali e digitali che limitano l'autodeterminazione delle persone con disabilità.

### Invecchiamento attivo e fragilità emergenti

Obiettivi specifici:

- ridurre l'isolamento sociale degli anziani fragili, con particolare attenzione alle aree interne, attraverso il potenziamento delle reti di prossimità e dei programmi di socialità comunitaria;

- sviluppare un'offerta di servizi intermedi tra domiciliarietà e residenzialità, rivolta alla cosiddetta "fascia grigia" di anziani con fragilità incipiente che non trovano collocazione adeguata nell'offerta esistente;
- rafforzare il supporto ai caregiver familiari, attraverso interventi integrati di natura psicologica, formativa e di sollievo che ne riducano il carico e ne aumentino le competenze;
- intercettare precocemente le fragilità nella popolazione anziana, spostando l'intervento dalla fase acuta a quella anticipatoria mediante strategie di outreach e lettura proattiva del territorio;
- garantire la continuità e la sostenibilità degli interventi oltre la durata del singolo finanziamento, favorendo l'aggancio strutturale con i servizi ordinari e con la programmazione pubblica.

## 3 SOGGETTI AMMISSIBILI

---

### Soggetto richiedente e composizione del partenariato

I progetti dovranno essere presentati obbligatoriamente da un **partenariato di due soggetti**: un richiedente e un partner.

Il soggetto richiedente è titolare della presentazione del progetto, della gestione operativa e della rendicontazione tramite la piattaforma ROL. Può presentare una sola proposta progettuale a valere sul presente bando.

#### 3.1 Partner obbligatorio

Il partenariato obbligatorio dovrà essere composto da un **Ente del Terzo Settore** oppure **Ente religioso civilmente riconosciuto** e un **Ente pubblico**.

Il partner obbligatorio dovrà assumere una delle seguenti configurazioni:

- **Percettore**: partecipa alla realizzazione del progetto sostenendo costi afferenti al piano economico per i quali potrà essere destinatario di quota parte del contributo richiesto alla Fondazione<sup>1</sup>.
- **Sostenitore con valorizzazione economica**: contribuisce alla realizzazione del progetto garantendo l'apporto di risorse umane, materiali e/o economiche, a titolo di cofinanziamento. Non può essere, né direttamente, né indirettamente, destinatario del contributo richiesto.

#### 3.2 Ulteriori partner non obbligatori

Potranno aderire al progetto ulteriori partner, assumendo una delle seguenti configurazioni:

- **Percettore** (ente pubblico, ente privato senza scopo di lucro o ente religioso civilmente riconosciuto)
- **Sostenitore con valorizzazione economica** (senza vincoli sulla natura giuridica)
- **Sostenitore senza valorizzazione economica** (senza vincoli sulla natura giuridica): contribuisce alla realizzazione del progetto con attività che non hanno alcun effetto sul piano economico<sup>2</sup>. Non può essere, né direttamente né indirettamente, destinatario del contributo della Fondazione.

Il soggetto richiedente e i partner percettori, sia obbligatori che non obbligatori, potranno partecipare a un solo progetto a valere sul presente bando, pena l'esclusione di tutte le richieste. I partner sostenitori, sia obbligatori che non obbligatori (con o senza valorizzazione economica), potranno partecipare a più progetti a valere sul presente bando.

## 4 IL PROGETTO

---

### 4.1 Ambiti territoriali

I progetti dovranno avere una ricaduta esclusiva in uno o più comuni del territorio di riferimento della Fondazione<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Si precisa che l'ente richiedente sarà l'unico titolare della predisposizione e dell'invio della rendicontazione del progetto tramite la piattaforma ROL. Si rimanda al Manuale di rendicontazione per ogni specifica sulle tipologie di partner.

<sup>2</sup> A titolo esemplificativo: conferisce consulenza/know how; mette a disposizione bene e servizi che non possono essere valorizzati economicamente; patrocinio.

<sup>3</sup> Assisi - Bastia Umbra - Bettona - Bevagna - Cascia - Castiglione del Lago - Città della Pieve - Collazzone - Corciano - Costacciaro - Deruta - Fossato di Vico - Fratta Todina - Gualdo Tadino - Gubbio - Lisciano Niccone - Magione - Marsciano - Massa Martana - Monte Castello di Vibio - Montone - Nocera Umbra - Norcia - Paciano - Panicale - Passignano sul Trasimeno - Perugia - Piegario - Pietralunga - Preci - Scheggia e Pascelupo - Scheggino - Sigillo - Spello - Todi - Torgiano - Tuoro sul Trasimeno - Umbertide - Valfabbrica.

## 4.2 Linee di intervento

Il presente articolo definisce le linee di intervento riferite a ciascuno dei due ambiti<sup>4</sup>.

### Vita indipendente e disabilità

#### 1A - Percorsi personalizzati verso la vita indipendente

Interventi finalizzati a costruire con la persona con disabilità un progetto di vita individualizzato, che ne valorizzi le capacità, le aspirazioni e il ruolo attivo nelle scelte che la riguardano.

A titolo esemplificativo:

- attivazione di équipe multidisciplinari stabili per la co-costruzione del progetto di vita;
- percorsi di life planning e di definizione di obiettivi biografici con la persona con disabilità;
- sperimentazione di strumenti di budget di progetto individualizzato;
- percorsi di supporto legale all'autodeterminazione, con particolare riferimento all'amministrazione di sostegno;
- attività di empowerment individuale in senso olistico, che includano la dimensione affettiva, relazionale e identitaria.

#### 1B - Palestre di Vita

Interventi finalizzati a costituire luoghi (anche diffusi nel territorio) in cui le persone con disabilità possano sviluppare competenze di autonomia nell'abitare, nel lavoro, nella socialità e nella cura di sé.

A titolo esemplificativo:

- laboratori orientati all'avvicinamento al mondo del lavoro, inclusi tirocini, imprese sociali e percorsi di coaching professionale;
- micro-progetti settimanali o residenziali nei luoghi della quotidianità – case, bar, centri sportivi, spazi culturali, anche in forma di convivenza supportata temporanea;
- attività di peer education e supporto tra pari, con valorizzazione della figura dell'assistente personale o formativo;
- percorsi che integrino esplicitamente le dimensioni relazionale, affettiva e della cura del corpo, senza ridurre la persona alla sola dimensione funzionale.

#### 1C - Trasformazione culturale e inclusione comunitaria

Interventi finalizzati a modificare le rappresentazioni della disabilità e a costruire ambienti di vita abilitanti, coinvolgendo soggetti non tradizionalmente attivi in questo ambito.

A titolo esemplificativo:

- azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento di imprese locali, esercizi commerciali, istituzioni culturali e sportive;
- percorsi di formazione alla cittadinanza inclusiva rivolti a comunità, scuole e organizzazioni del territorio;
- incontri di coprogettazione aperti che producano opportunità concrete di partecipazione per le persone con disabilità;
- seminari sui diritti e sugli strumenti della vita indipendente rivolti a famiglie, operatori e cittadini;
- azioni di mappatura partecipata delle barriere e delle risorse presenti nel territorio.

#### 1D - Rafforzamento delle reti e riduzione delle disuguaglianze

Interventi finalizzati a ridurre le disparità nell'accesso ai servizi e alle opportunità, attraverso il potenziamento della capacità progettuale e relazionale del Terzo Settore e delle reti comunitarie.

A titolo esemplificativo:

- costruzione di reti territoriali stabili tra ETS, zone sociali e servizi sanitari per la gestione integrata dei percorsi di vita;
- percorsi formativi per operatori, famiglie e volontari orientati all'empowerment delle persone con disabilità;
- interventi di supporto alla mobilità delle persone con disabilità nelle aree a bassa densità di servizi;
- azioni di orientamento e accompagnamento all'accesso ai servizi rivolte a famiglie con svantaggi culturali ed economici.

---

<sup>4</sup> Per ciascun ambito si potranno scegliere una o più linee di intervento.

## Invecchiamento attivo e fragilità emergenti

### 2A - Contrasto alla solitudine e prossimità territoriale

Interventi finalizzati a ridurre l'isolamento sociale degli anziani in condizioni di fragilità attraverso l'attivazione di reti di prossimità e programmi di socialità, con attenzione prioritaria alle aree interne e alle frazioni disperse.

A titolo esemplificativo:

- programmi di vicinato solidale e reti di sentinelle di comunità per l'intercettazione precoce delle fragilità;
- servizi di trasporto sociale per l'accesso ad attività di socializzazione e ai servizi del territorio;
- iniziative intergenerazionali che mettano in relazione anziani e giovani in contesti strutturati di scambio e affiancamento;
- attivazione del volontariato anziano, con particolare attenzione alla valorizzazione delle persone over 65 disponibili a svolgere un ruolo attivo nella comunità;
- punti di aggregazione in aree a bassa densità di servizi, anche in spazi già esistenti.

### 2B - Servizi intermedi per la fascia grigia

Interventi finalizzati a colmare il vuoto tra domiciliarità e residenzialità per persone con fragilità incipiente - decadimento cognitivo lieve, fragilità sociale, primo stadio di non autosufficienza - che non trovano collocazione adeguata nell'offerta esistente.

A titolo esemplificativo:

- laboratori di stimolazione cognitiva con approcci diversificati, non esclusivamente clinici;
- centri di attivazione diurna a bassa soglia, con caratteristiche non sanitarie e aperti alla partecipazione della comunità;
- spazi di attività culturali, creative e manuali per anziani con risorse cognitive residue;
- moduli sperimentali di cohousing intergenerazionale o condivisione abitativa tra anziani;
- programmi strutturati di accoglienza diurna temporanea come alternativa al ricovero inappropriato.

### 2C - Supporto ai caregiver familiari

Interventi finalizzati a ridurre il carico assistenziale dei caregiver familiari e a rafforzarne le competenze di cura, attraverso un sistema integrato di supporto psicologico, formativo e di sollievo.

A titolo esemplificativo:

- gruppi di auto-mutuo aiuto per caregiver, facilitati da professionisti;
- percorsi individuali di supporto psicologico e coaching per caregiver;
- interventi strutturati di sollievo, incluse forme di accoglienza temporanea del familiare assistito;
- corsi di formazione sulla gestione della cura, con attenzione alle demenze e alle fragilità complesse;
- sportelli integrati di orientamento per caregiver, che superino la frammentazione delle informazioni tra servizi diversi.

## 4.3 Durata

I progetti finanziati potranno essere avviati solo dopo la comunicazione di ammissione al finanziamento da parte di Fondazione Perugia, notificata tramite la piattaforma ROL. L'accettazione del contributo sarà formalmente riconosciuta con l'invio del presidio "Accettazione del contributo e data inizio progetto". L'avvio del progetto sarà formalmente riconosciuto a partire dalla data di inizio progetto indicata nel presidio. La durata massima del progetto, fissata a **36 mesi**, sarà calcolata a partire da tale data. Ai fini della rendicontazione, saranno ammesse solo le spese sostenute entro questo periodo.

La Fondazione si riserva di autorizzare una eventuale proroga, purché preventivamente richiesta e motivata dai beneficiari. La richiesta di proroga deve essere inviata almeno 2 mesi prima della data di scadenza del progetto e non può superare i 6 mesi.

## 4.4 Contributo richiedibile e cofinanziamento

Il contributo richiesto alla Fondazione dovrà essere **non inferiore a € 150.000,00 e non superiore a € 250.000,00**. La

Fondazione finanzia il progetto fino ad una concorrenza massima dell'80% del costo totale. Il cofinanziamento, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, deve essere indicato nel piano economico e potrà essere composto da risorse proprie del soggetto richiedente, da risorse dei partner sostenitori o da entrambe.

La valorizzazione dell'impegno volontario è ammessa entro il limite massimo del 10% del costo totale del progetto e può concorrere al cofinanziamento.

*Per la corretta compilazione del piano economico, è obbligatorio e indispensabile attenersi al Manuale di rendicontazione.*

## 4.5 Costi ammissibili e inammissibili

Fermo restando quanto previsto dal Manuale di rendicontazione per tutte le altre voci di spesa, non sono ammesse le spese attinenti:

- all'acquisto d'immobili;
- ad attività già realizzate o in corso di realizzazione.

Le spese rientranti nella macro-voce di spesa "Ristrutturazioni" saranno ammissibili nel rispetto dell'incidenza del 20% del contributo di Fondazione Perugia.

## 5 INAMMISSIBILITÀ

---

I progetti sono inammissibili qualora:

1. il soggetto richiedente, entro la data di presentazione della richiesta, non abbia rendicontato, entro i termini previsti, progetti precedentemente finanziati da Fondazione Perugia tramite bando
2. il soggetto richiedente, il partner obbligatorio e i partner non obbligatori non rispondano ai requisiti previsti ai punti 3, 3.1 e 3.2
3. non prevedano la ricaduta esclusiva in uno o più territori di riferimento della Fondazione, così come previsto al punto 4.1
4. non rispettino le regole sul contributo richiedibile, la percentuale e la natura del cofinanziamento, come previsto al punto 4.4
5. prevedano costi inammissibili, come indicati al punto 4.5
6. non rispettino tempi e modalità di presentazione indicati al punto 9 e/o siano privi della documentazione prevista dalla piattaforma ROL

## 6 VALUTAZIONE DEI PROGETTI E RISULTATI DEL BANDO

---

Decorsi i termini di presentazione dei progetti si procederà preliminarmente alla verifica dei criteri di ammissibilità.

I progetti ammissibili saranno valutati da una commissione nominata dagli Organi di Fondazione Perugia.

Tale commissione formulerà una proposta di valutazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Fondazione, che delibererà, a proprio insindacabile giudizio, i progetti da ammettere a finanziamento.

In ogni caso, non saranno ammessi a finanziamento i progetti con punteggio inferiore a 60/100.

### 6.1 Criteri di valutazione

Ogni richiesta sarà valutata in centesimi, secondo i seguenti criteri e in base al relativo peso percentuale di ciascuna voce:

- qualità progettuale e coerenza con gli obiettivi e gli ambiti di intervento previsti<sup>5</sup> 45%
- qualità del partenariato e integrazione socio-sanitaria<sup>6</sup> 25%
- misurabilità dei risultati<sup>7</sup> 15%
- sostenibilità oltre il finanziamento<sup>8</sup> 15%

---

<sup>5</sup> Valuta la solidità dell'impianto progettuale, la coerenza tra analisi del contesto, obiettivi, attività, budget e risultati attesi, e l'aderenza agli ambiti di intervento definiti dal bando.

<sup>6</sup> Valuta la qualità delle relazioni tra i soggetti coinvolti nel progetto, il grado di integrazione tra ambito sociale e sanitario e il radicamento territoriale della rete.

<sup>7</sup> Valuta la presenza di un sistema di monitoraggio e valutazione credibile, con indicatori definiti, fonti di verifica identificate e almeno un esito atteso misurabile sulla popolazione destinataria.

<sup>8</sup> Valuta la credibilità della strategia di continuità degli interventi o dei loro effetti oltre la scadenza del contributo della Fondazione.

## 6.2 Esito della selezione

Fondazione Perugia si riserva ogni determinazione in ordine alla concessione o meno dei finanziamenti, anche in relazione ad eventuali modifiche e/o diversa interpretazione della normativa di settore. L'assegnazione del contributo avverrà a insindacabile giudizio della Fondazione.

L'esito della selezione sarà notificato tramite piattaforma ROL, nell'area riservata dell'ente richiedente. L'elenco dei progetti ammessi al finanziamento sarà reso pubblico nel sito internet e nel Bilancio di Missione della Fondazione.

# 7 GESTIONE ED EROGAZIONE DEI FONDI

---

## 7.1 Rimodulazione economica

In fase di rendicontazione, l'ente richiedente potrà variare l'importo di ciascuna macro-voce di spesa fino a un massimo del 20%, senza dover informare preventivamente la Fondazione. Se la variazione supera il 20%, sarà necessario presentare una richiesta di "Rimodulazione economica e di progetto" tramite l'apposito presidio della piattaforma ROL. La richiesta, opportunamente motivata, dovrà essere inviata almeno 60 giorni prima della scadenza del progetto e potrà essere presentata fino ad un massimo di tre volte.

In ogni caso, la rimodulazione del budget approvato deve rispettare le disposizioni previste dal bando (tra cui, limiti percentuali sulle macro-voci di spesa, costi inammissibili e percentuali di cofinanziamento), anche per eventuali variazioni riguardanti i partner.

## 7.2 Rendicontazione

I soggetti beneficiari potranno richiedere:

- un anticipo del contributo concesso nella misura del 20%; a tal fine, non sarà necessario produrre alcuna rendicontazione;
- l'erogazione di una tranche parziale del contributo concesso nella misura di un ulteriore 40%, previa rendicontazione economica e di progetto del 40% del budget complessivo, presentando i giustificativi di spesa e le relative attestazioni di pagamento e la relazione intermedia sullo stato di avanzamento del progetto;
- l'erogazione del saldo finale, previa rendicontazione del budget residuo, presentando la documentazione come indicato nel Manuale di rendicontazione.

A partire dalla data di scadenza del progetto, l'ente beneficiario avrà due mesi di tempo per rendicontare le spese sostenute e trasmettere tutti i documenti richiesti, tramite la piattaforma ROL. Nel caso in cui il progetto terminasse prima della scadenza prevista, la rendicontazione potrà essere inviata al termine effettivo del progetto.

L'intero budget dovrà essere rendicontato<sup>9</sup>, conformemente alle disposizioni del Manuale di rendicontazione.

Saranno riconosciute esclusivamente le spese previste nel budget autorizzato, sostenute tra la data di avvio e quella di scadenza del progetto.

## 7.3 Erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato entro 60 giorni dalla verifica della conformità della rendicontazione. L'ente richiedente sarà l'unico titolare della gestione economica del progetto. Qualora, in fase di rendicontazione finale, si riscontrino variazioni delle macro-voci superiori al 20%, che non siano state preventivamente autorizzate dalla Fondazione, tali variazioni non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo. In ogni caso, Fondazione Perugia si riserva la facoltà di erogare un minore importo rispetto al contributo deliberato nel caso di difformità tra le spese effettivamente sostenute e quelle previste nel piano economico autorizzato.

# 8 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

---

Il Soggetto ammesso a finanziamento si impegna a:

- consentire sopralluoghi e controlli da parte di soggetti incaricati da Fondazione Perugia;

---

<sup>9</sup> Per la rendicontazione di spese sostenute grazie al cofinanziamento di enti partner, si rinvia al Manuale di rendicontazione per le specifiche relative.

- adempiere a tutte le richieste relative all'attività di monitoraggio e valutazione, compresa la partecipazione alle giornate formative e di accompagnamento gestite dalla Fondazione;
- partecipare ad eventi pubblici di presentazione dei risultati finali dei progetti;
- in fase di rendicontazione finale, compilare il questionario e gli altri documenti richiesti dalla piattaforma ROL
- inserire il contributo ricevuto da Fondazione Perugia nel proprio bilancio consuntivo annuale.

I risultati del monitoraggio sul rispetto dei termini di gestione e rendicontazione del progetto saranno utilizzati per assegnare un rating all'ente richiedente, a valere su eventuali future richieste di contributo.

La Fondazione, anche sulla base delle attività di monitoraggio, si riserva, inoltre, la facoltà di revocare<sup>10</sup> il contributo nei seguenti casi:

- il progetto venga realizzato senza autorizzazione in maniera difforme da quanto definito in fase iniziale
- il progetto sia stato utilizzato per scopi lucrativi e/o attività commerciali
- siano accertati i motivi che inducano a ritenere non realizzabile la continuazione del progetto
- sia accertato l'uso non corretto dei fondi erogati
- mancata rendicontazione entro la scadenza dei termini previsti, comunicati e sottoscritti nella lettera di accettazione.

Per tutte le attività di **pubblicizzazione e promozione del progetto**, il soggetto beneficiario è tenuto a seguire le indicazioni del Manuale di comunicazione. Il mancato rispetto di tali indicazioni comporterà la non ammissibilità delle relative spese in fase di verifica della conformità della rendicontazione. Nei casi più gravi, la Fondazione si riserva la facoltà di revocare il contributo.

## 9 PRESENTAZIONE

---

I progetti dovranno essere presentati esclusivamente attraverso la [piattaforma ROL](#), alla quale è necessario accreditarsi. La modalità di presentazione delle domande di contributo prevede che l'ente richiedente sia accreditato e che il suo profilo sia aggiornato e completo. La Fondazione si riserva, sia per l'accreditamento che per le richieste di modifica dell'anagrafica, cinque giorni lavorativi per fornire l'esito.

Il soggetto richiedente dovrà compilare integralmente i moduli, allegare i documenti previsti e seguire la procedura per l'invio telematico della richiesta, che dovrà pervenire improrogabilmente **entro e non oltre le ore 13.00 del 6 luglio 2026**. Dovrà altresì essere compilato il **questionario contenente gli indicatori specifici e misurabili** che consentono di stabilire il successo (o meno) nel conseguimento degli obiettivi del progetto.

Per completare la procedura, è necessario inviare entro le ore 16.00 dello stesso giorno il "Modello scheda" firmato, pena l'inammissibilità della richiesta. Il rappresentante legale dovrà stampare, firmare<sup>11</sup> l'ultima pagina del file PDF "Modello scheda" ricevuto via e-mail, scansionarla e caricarla nell'apposita sezione della piattaforma.

## 10 SUPPORTO

---

Per assistenza tecnica sull'utilizzo della piattaforma ROL, è possibile contattare:

[assistenzarol20@strutturainformatica.com](mailto:assistenzarol20@strutturainformatica.com).

Per informazioni sul presente bando, è possibile scrivere a: [welfare@fondazioneperugia.it](mailto:welfare@fondazioneperugia.it).

<sup>10</sup> Nei casi in cui la Fondazione deliberi la revoca del contributo, verrà richiesta la restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipo.

<sup>11</sup> In alternativa, è possibile firmare digitalmente il file.